

Alm. J.

Prato 1. maggio 1762.

Avete ancora l'ed. da me mandata venuta, come
io per ricevere ancora la vi., e vi rappresento del
giorno presto di mia partenza. Sono com. in cennierche
la P. Paulina incominciò a girare del beneficio della
ingine, e a leggere anche di cura, e per mostrarla
al mio amico, come il reame della Sanza venga in un
stato di salute.

Come qui con ogni ed. venuta di Germania, che i Francesi
abbiano ricevuto un qualche caso di loro magisterio: e
ognuno dei quali mi ha visto e visto se si ventera quella
mora che ha non del probabile, che la quadra di
la P. Paulina l'adunò nella flotta delle due Gadi
Oridionali, ed allora sono quelle che si disputano
e ne dovea.

Grandi per ha fatto per la sua Lamberti
per questo manovra, e grandi per, cioè convergenza
e per i preparati qui al nome di questi per.

Non mi dendo ni niente del Re, ne arguisco che
non sia negli ultimi giorni, e che la morte non possa
essere ancora dilazionata di qualche settimana.

Io sono meco all'ora i negozi ricapiti per terminare
l'affare con questo P. Pommer. Vi ^{vi}ripeto che la promessa
del pagamento cade in questo mese.

Il P. Pommer vi prega abbeneche in mio nome e
pregato che fermi le girelle a Firenze alla base
alberi tutti non le mandino più e passando dal
Pasquale che lo idem a darmi compiuto il Candel della
Libreria al mio amico con, siccome io ne ho anche
alcune con lui. Vi prego far mettere tutto alla
prima di Padova la qui richiesta e credervi con
tutto l'amore M. D.

à Monsieur
Monsieur Le Comte Algarotti
Francis Ferrand.
à Venise

